

## Bengasi pacifica

### Donne, donne, eterni dei...

Bengasi, ottobre 1912.  
Che a Bengasi vi sia la donna, ciascuno lo dice; ma dove sia non è possibile saperlo. Vi sono alcune ore della giornata, in cui questa città, che si stende voluttuosamente in riva al mare ed allunga braccia verso la pianura rosciccia, sembra priva di donne. Uno che vi abbia lasciato lassù in Italia una casa romanzesca di grida e di femminilli, può credere di essere in un'Andropoli ideale, in una città di sogno e di delizia. Ed in questa città invece quaggiù da padri e madri e senta scorrere nelle strade l'ardore della sua giovinezza e la per le piccole strade silenziose, agitato e ringhioso alla ricerca di un sorriso muliebre che raddolcisca l'attimo di questa sua povera vita di paese, strano ed ossessionante... Ma la donna c'è, sono in grado di dirlo subito, a Bengasi vi è una varietà di donne, per razza, per bellezza, per età. Per scorgere però, o bella, o brutta, od olivigna, o bruna, o bionda, o giovane, o vecchia, bisogna fare qualche cosa. Saper scegliere l'ora ed il momento adatto della giornata, quando si deve uscire, come la chioce'ola, dal guscio; od essere così fortunati da poter penetrare in qualche casa in uno scorcio più o meno giustificato, acccontentarsi di andare, con una interna digiogna, lungo i muri, per i vicoli, nelle piccole piazzole, e spiarne ad una porta socchiusa od alle grate, cauti, silenziosi; od, quando non si temano certe invasioni... pulciani... bisogna avere coraggio di spingersi fino al villaggio del Sudan, tra le capanne di stoppa di frasche, di palma, raccolto nella sabbia ardente dei Sabri.

Si potranno allora vedere le rappresentanti della modestissima colonia italiana e delle infinitesime colonie europee, qualcuna quasi elegante, in vestiti chiari ed attillati e sotto cappellini *monstre*, qualche altra possimamente elegante, coll'ampia gonna olivosa da cui escono le scarpine con obbrobbioso giallo, qualche altra ancora inegantissima nella *blouse* rossa, celeste o verde pisello. Ma tutte escluse solo quelle che hanno varcato ogni età pericolosa — ammirazione, ma tutte, o belle o brutte, eleganti o goffe, investite da certi guardi languidi e seguite da rumori sospiranti che si perdono dietro ai loro passi, come ondefrimenti di delfino e di spasmio...

E si vedranno ancora le donne mallesse, vestite a nero come tante monache, col viso pallido e triste dentro ad un ampio semiarco di crespo che incornicia la testa e scende, in larghe pieghe, sulle spalle e lungo i fianchi. In marito, un fratello, un figlio è sempre con loro e vi passano accanto con un certo sussiego pudibondo e, se voi le guardate, ritirano maggiormente il viso entro lo strano viluppo dei capelli.

Si potranno anche scorgere le poche turche che rimangono tuttavia a Bengasi, lasciate in pegno alla nostra cavalleresca discrezione da qualche ufficiale ritiratosi sul Ghebel o da qualche impiegato ottomano fuggito nei giorni sanguigni dello sbarco; oppure madri, spose, figlie dei pochissimi che hanno accettato — più o meno sinceramente — la nostra dominazione. Sono piccole, scarse, strette in certi vestiti sudricci, dai mille riflessi violacei. Nel vederle scivolare così lungo i muri, ci danno l'impressione di bestioline atterrite; e indovinate, sotto la fitta vettura che copre il viso, due piccoli occhi diffidenti, qualche volta un caldo pallore giovanile, spesso, ah troppo spesso, una bocca avvizzita e un ordito di maglie.

Anche le ebreie, dodici mesi fa, andavano per la città coperte il viso e timide e diffidenti. Ma, dopo il nostro sbarco, gettarono all'aria ogni loro maschera e non temettero di mostrare il bel viso agli sguardi degli italiani.  
Le ebreie qui, come del resto in tutti i paesi d'oriente, sono veramente belle. Sul viso, pallido e pierantato, ardono i grandi occhi neri, ombreggiati dalle ciglia lunghe e sottili e si schiude, in un sorriso delizioso, come un bel fiore, la bocca fresca e tumida. Una gran massa di capelli nerissimi che le fanciulle attorcigliano in doppie trecce, scendenti per le spalle, fa maggiormente risaltare la meravigliosa bianchezza della pelle. Sembrano tante inviolate ed inviolabili. E guardandole, non si prova alcun torbido desiderio, ma, non so, una voglia pazzica di gettare ai loro piedi madrigali sospiranti e di cantare per esse, sul lutto, una dolce canzone di Provanza.  
Le ebreie, qui, non sono però le belle castellane, cui si rivedevano cotati e magli dai trovatori; ma invece, più modestamente, sono... lavandaie. In-

dicendoci bene, non lavandaie disce e sguaiate e triviali, quali si possono trovare in altri paesi; ma lavandaie che sembrano, molte volte, altrettante damine, così bianche, così pulite, così graziose, che diresti, se mai, facciano quel mestiere per sport. Nei cortiletti, ombreggiati dagli alberi di gaggie, tra lo sciabordio dei panni, salgono liete voci argentine, qualche breve canto sommesso e tremolo, salgono scoppiettii di risa che vi mettono nell'anima una nostalgia ed un rimpianto per qualche cosa che voi stesso non sapete che sia.  
Nessuno ha forse dato mai tanta biancheria a lavare come ne dà ora quaggiù: c'è qualcuno che si muta di camicia... due o tre volte al giorno per avere motivo di portare serralmente il suo piccolo fardello di biancheria alle belle lavandaie, che accolgono il portatore con un sorriso e con gioia. E c'è qualche altro — meno entusiasta della pulizia — che va per tutte le case ebreie chiedendo: *Sabon? Sabon?* E poiché in tutte le case ebreie si risponde affermativamente, egli si ferma qualche ora a spiegare alla graziosa Rebecca, alla giovanissima Salomé, all'opulentissima Giuditta, in un intelligentissimo italiano, come qualche volta gli avrebbe affidato... in avvenire, alle piccole bianche mani, i suoi non certi bianchissimi lini...

E le arabe? non dico una novità annunciando che la donna araba, quando è... bella, è veramente meravigliosa.  
Non è la bellezza placida e serena delle ebreie, che vivono nella casa cheta, tra uomini le cui più grandi ambizioni sono l'affare, il negozio, il denaro; umili, pieghevoli, sommesse. È la bellezza della donna ardente, come il soffio di questo *ghibli* che c'assalta, ci assapora, ci tormenta, ci soffoca; della donna fremente di ogni più torbida passione, che sa l'aridità affocante del deserto, il pianto del mare, l'urlo del vento, che vive con uomini irrequieti, bellicosi, crudeli, i quali adorano la lotta, il sangue; lo sterminio: è una bellezza fatta di nervi vibranti e di muscolature agili e salde, che danno ai corpi una purezza ed una eleganza di linee e di forme stupende.  
Ricordate l'amica di Cosimo Dalbè? «Una fanciulla dorata come un dattero, magra, svelta, arida, con le reni forti e arcate, le gambe diritte e potenti, i ginocchi perfetti, cosa rarissima, come tu sai. Su tutta quella magrezza dura, che dava l'impressione di un'arma da lancia precisa e fine, tre otre si succedevano con una grazia indimenticabile: la bocca, l'ombra del ciglio, e la tremita della dita. Ella s'intrecciava i capelli con le dita che erano rosse all'estremità, come petali incanti nella porpora; e guardandola in quest'atto, su la soglia della casa bianca, era la gioia dei miei mattiadi».

La donna araba ha una doppia missione nella vita, missione che, se fosse concessa alle donne di tutto il mondo, farebbe sparire ogni femminismo e suffragismo ed isterismo: essere un magnifico strumento di piacere ed una macchina per fabbricare figli. E per piacere sempre più al suo uomo si tinga, si profuma, si taglia il mento e ride e canta e gioisce. E l'uomo veda lei ed Allah, i soli esseri che meritano, nel mondo, l'adorazione più profonda.  
Come sono trepide e fiere, ardenti ed elevate, le canzoni di amore che anche qui a Bengasi si cantano dalla gente araba!  
«Io ti amo d'un amore che raggiungerà (non può) E che intelletto non può spiegare: interno ed esterno è il mio amore. ... tu che allegri con la tua purezza gli occhi ... che nessun bene è a te paragonabile ... che in vita tua on tradisci. Tu sei, o donna, un secolare trionfo che non si muove agli uragani, che non si solleva sempre uguale l'amore. ... E il sole si oscura e uguale l'amore. ... di fronte alla bellezza della tua guancia ... che il ornato della mia vita. ... E giuro che essa più bella di te non fu né sarà mai creata.

Il modo di vestire dell'araba è abbastanza semplice: La sottoveste è costituita da una specie di *blouse* in seta o in cotone, ricamata o damascata, e di un paio di calzoncini, pure in seta od in cotone. La veste è il baraccano, che, stretto alla cintura da una fascia, avvolge e drapppeggia la bella persona. Ai polsi ed alle caviglie si portano grandi armine d'argento, sonanti, e sulla fronte e tra i capelli, lucidi e crespi, certi gingilloni pure in argento, a cui sono attaccati amuleti: la mano di Fatma benigna, un cuoricino verde, un pesciolino in madreperla, un corallo. Molte donne calzano certi stivaletti alti, di pelle rossa e ricamati in oro od in argento o, più modestamente, in lana azzurra o viola.  
La donna giovane e bella è custodita dentro le piccole case basse come un tesoro dentro un orologio, e non ne esce che in casi eccezionalissimi.

Quelle che s'incontrano per istrada irabaccate nel baraccano, tra le cui pieghe un occhio solo spia le insidie delle strade e degli uomini, sono tutte vecchie, o qualche troppa pudibonda sudanese. Che le sudanesi non temono, in generale, lo sguardo degli uomini di nessun paese.  
Sono simpaticissime, queste povere sudanesi, dal riso scimmiesco e nero, ma su cui brilla la loro anima semplice, umile, devota e buona. Sono alte, formose, quasi maestose nei loro cenci svolazzanti e caniniano con un certo passo elastico e molle, che sembra quasi studiato, tali sono il ritmo e l'eleganza che dà al movimento del corpo superbo.  
Alle volte, mentre vengono dal pozzo coll'anora sulla testa, o aiutano i loro uomini in qualche aspro lavoro, o vanno per le strade polverose, portano sulla schiena un fardello: una negra faccina sorridente e lucente, una piccola mano, un grido sommesso escono dai cenci: e sembra che l'esile voce ripeta la nostra parola santa: o mamma, mamma, mamma...

**Tenente Libero Benedetti.**  
**Chiacchiere quasi invernali.**  
E' testa; è domenica. Fuori, la pioggia cade lenta e monotona; una fanghiglia nera ricopre le strade. Qualcosa migliore di trattarsi in un salotto, dinanzi a una buona stufa, a fare quattro chiacchiere, non politiche, non dense di scienza sociale, non irte di cifre, non piagnucolose sui mali dell'umanità, ma, invece, non avventi uno scorcio preciso, un po' curioso, se ci riesce, che aiuti a far passare il tempo e a far giungere più presto la sera?... La vita è così uggiosa, così uniforme, in ispecie poi oggi che le si dà un'importanza che davvero non merita, che un'ora trascorsa meno male rappresenta un'oasi nel deserto. Ma l'argomento delle chiacchiere, giacché, in fin dei conti, un argomento qualsiasi lo debbono avere?...  
Oh! eccolo bell'è trovato qualche notizia, qualche osservazione, qualche aneddoto sul servizio postale. Già, lo sapete; la Posta è il mio forte.

Il servizio postale, e per la natura sua e per una vera infinità di altre cause che a dirle tutte ci vorrebbe un volume, è tra quelli che più sono presi di mira dal pubblico e che più di ogni altro è vittima del suo nervosismo e della incontinenza sua. Badate; io non sarò qua per affermare che il pubblico non potrebbe essere servito meglio e che gli impiegati postali facciano sempre l'obbligo loro; non me ne basterebbe l'animo e, anzi, con una certa tal quale competenza che nessuno, credo, potrebbe negarmi, mi sentirei, se mai, indotto a sostenere il contrario.  
Ma, non è per questo men vero che essi portano la pena anche di moltissime colpe non loro e, anzi, molto spesso, delle colpe e delle distrazioni del pubblico medesimo. Per ogni lettera che non sia giunta nelle mani della persona alla quale era diretta, si levano alte strida. E bastassero! Che ladri che sono alla Posta! si aggiunge. Entro la busta, ho sentito dire più volte dal reclamante, oltre la missiva, avevo incluso un pezzetto di stoffa: si è tastata la lettera, si è pensato che vi fosse un biglietto di banca e, buona notte, il resto si capisce!...

Non voglio negare nemmeno che nel personale della Posta, che è tanto numeroso, così mal pagato, tanto differente nelle varie classi di cui si compone, così mal reclutato (consentite che ricorra ormai ancor io alla brutta parola che l'uso ha legittimato) non ci siano dei disonesti; ma gridare al furto, alla appropriazione per ogni lettera ordinaria che si perda, è una esagerazione così grande da aver per confine naturale la mancanza del buon senso e quasi starei per dire del senso comune.  
Ma si è mai pensato a quante possono essere le cause, puramente accidentali, quelle voi dire nelle quali non ci sia la menoma colpa per parte di alcuno, per cui una lettera vada smarrita? Sono infinite, incominciando dalla facilità con la quale le lettere entrano dentro qualche stampato, dalla possibilità che hanno di andare dietro ad un qualche casellario in cui si sia aperta una piccola fessura della quale nessuno si sia avveduto, tanto piccola da parere strano che vi possa passare un'ostia e per la quale, una lettera, più lettere anzi sono invece passate. E ne potrei enumerare molte altre. E a quelle curiosissime, non accidentali, in cui la Posta non ha proprio nulla che fare?

L'amministrazione nostra stampava trimestralmente nel suo bollettino uno spicciotto delle corrispondenze che, per qualsiasi ragione, sono andate a finire nei « rifiuti ».  
Volete sapere quante sono state nel terzo trimestre del felicissimo anno 1910? Ecco subito contentati.  
Sono state 562173, delle quali 67833 rimaste inesitate per colpa proprio del signor pubblico, pel quale, si capisce, esse vogliono dire altrettanti furti commessi dagli impiegati postali.  
Chi non è stato, come ci sono stato

io, per più anni, a capo del primo Ufficio Postale di Stazione del Regno non può nemmeno lontanamente immaginare quante corbellerie faccia il signor Pubblico sullodato, quando scrive lettere e quando le imposta.  
Ogni pochi giorni, quelle che non si sa dove mandarle e a chi darle, prendono la via, a sacchi, per il Ministero, dove si raccolgono per le ultime indagini o per essere bruciate quando anche queste sortano un esito negativo. E bisogna vedere, quali spropositi, quali distrazioni si commettono!  
Abbandano le buste bianche, senza indirizzo. Vengono poi quelle dirette al tal di tale e null'altro, come se gli impiegati postali potessero sapere dove abitano tutti i vari cittadini del Regno; non mancano le buste vuote e nemmeno, per contrapposto, le lettere senza busta e non firmate, per giunta. Chi potrebbe poi dire quante sono le lettere mandate in un posto che non è quello ove il destinatario risiede?

Ho accennato agli spropositi, alle distrazioni che commette il pubblico anche nell'impostare le sue corrispondenze e, infatti, a me è accaduto, più volte, di accorgermi, essendo alla direzione di quell'ufficio di cui ho detto più sopra, che a una qualche persona era successo di impostare tutto quello che aveva in tasca. Assistendo all'apertura delle borse meccaniche che servono a vuotare le cassette, frammiste alle lettere, ho veduto cambiali, tessere, biglietti di abbonamento di ogni specie, biglietti di visita a decine, buste con entro capelli o dei fiori, fotografie e sinanco portafogli tutt'altro che vuoti! Una sera, ve n'era uno che conteneva più di L. 2700 in tanti bei biglietti di banca. Chi sa che il legittimo proprietario di esso, dopo di averlo immesso nella cassetta postale, non sia corso alla Questura per denunciare che; da ignoti, era stato derubato!...

Il personale postale non gode fama di molta levatura e nemmeno, e forse per questo, di molto spirito. Il lavoro materiale, opprimente, cui è condannato, lo accascia, lo sfibra e lo rende, si dice, non curante di coltivare la mente, di continuare a studiare. Salvo talvolta eccezioni, (si aggiunge), quando è uscito dall'ufficio, ha dato

una scorsa al giornale e ha detto un po' male dei superiori (con ragione, purtroppo, se non sempre, assai spesso), spegne il lume e buona notte. Se sia vero ciò o no; se questa fama sia oppure no meritata, io non dirò, che non è di mia spettanza, e sarebbe anzi inopportuno che in proposito io mi pronunciasse. Comunque, io vi posso e vi debbo anche dire che impiegati postali assai colti e dotati di un certo spirito ne ho conosciuti e ne conosco e, per darvene una idea, vi citerò un aneddoto che si ricollega alle distrazioni del pubblico nel dar corso alle proprie corrispondenze.  
In una grande città del Regno, ad un'accolta di impiegati postali burloni, venne in mente di fare un uso differente da quello prescritto degli oggetti di corrispondenza; che non si sapeva dove mandare, e così presero a scrivervi su: presso il Capo stazione di... S'intenero contemporaneamente con alcuni colleghi di una città vicina, e a quelli vi fecero scrivere: «Vedi Naso?» (corrispondenza a vedi che minchione!) Or bene, in capo a un mese, la casa del Capo stazione di... che per poco non diventò matto, era piena di lettere, di cartoline e di stampe in tutte le lingue del mondo; l'ufficio di Naso non era più bastevole a contenere le lettere e i giornali che vi giungevano con quel burlesco punto interrogativo. Si fecero delle inchieste, risero, ne sono sicuro, gli ispettori inquisiti; risero le Direzioni Provinciali, rise il Ministero; ma gli impiegati burloni furono puniti. Che diavolo! in burocrazia si deve esser sempre seri!

Ci ho un « per finire » che è rappresentato da un altro aneddoto postale. In una città della Toscana, una ragazza che faceva gli occhiali agli abiti, si fece rilasciare un libretto della Cassa postale di Risparmio. L'impiegato, come professione della ragazza scrisse «occhellaia». All'impiegato del Ministero, che vide il libretto, la parola non andò giù. Che occhellaia! avrà detto; si chiamano sole. Che bestie, in fatto di lingua, quei toscani! e, alla prima occasione la sostituì con quella di «occhellaia». Occhellaia? Disse un certo tempo dopo, un altro: Ohibò... E la povera ragazza diventò «otica». Ve ne garantisco l'autenticità.  
A. Parrini

**MARTIGNACCO**  
**Seduta straordinaria del consiglio.** — 19. Ieri, alle 4 pom. si riunì il consiglio comunale presentati 15 consiglieri su 20. Ecco riassuntivamente le deliberazioni prese:  
1. Approvato il compenso di buona uscita alla maestra signorina Adele Piva;  
2. Approvato l'aumento di stipendio al medico;  
3. Nominato maestro nella frazione di Nogaredo di Prato Fiori Zuliani nel posto del signor Luigi Bonanni rinunciatario;  
4. e maestra nella scuola mista di Cereseto la signorina Eugonia Piva;  
5. Accettate le dimissioni degli assessori Giuseppe nob. Orgnani Martina ed Aleardo Ermacora ed in loro vece nominati Enea Totis ed Eugenio avv. Lunassa.  
Vengono quindi votati ad unanimità tutti gli oggetti trattati nella seduta del 20 settembre scorso, per i quali la legge provvede una seconda lettura (illuminazione pubblica elettrica; consorzio per la Cattedra ambulante e preventivo del Comune del 1913).  
Fu incaricata la giunta di fare ulteriori studi circa la strada richiesta dagli abitanti dei casali di Lavina.  
Gli altri oggetti furono rimandati a seduta da indirsi.  
**La sagra di Nogaredo**, domani domenica, promette riuscire splendidamente. Si ballerà nella osteria «l'Angelo» e vi suonerà la orchestra Marcotti di Udine.

**FELETO UMBERTO**  
**Lettera aperta alla Giunta Comunale.**  
In Feletto esistevano le scuole elementari sino alla classe III. L'anno scorso fu istituita anche la IV, quando gli erano incominciate le scuole. Quei pochi alunni che frequentavano la IV sotto il Comune di Udine, furono fatti rimanere in Feletto, previa insistenza di uno o dell'altro dei consiglieri. Alcuni mesi prima della chiusura dell'anno scolastico, il maestro abbandonò la scuola in balia di se stesso e non si fece più vedere. E nessuno si preoccupò degli scolari, col prendere i provvedimenti dovuti.  
Avvenne quindi che tutti gli scolari passarono senza gli esami... per le vie e per i campi, perdendo così una annata.  
Ora, dal giorno 14, si riaprì il nuovo anno scolastico, e ancora non si ha il maestro per la 4. Classe.  
Desideriamo sapere se dobbiamo mandare i nostri figli alla scuola a Udine, oppure se per la classe 4. a quest'anno principieranno le lezioni ad epoca da destinarsi.

**SAN PIETRO AL NATISONE**  
**Per la prima importazione di torrelli**  
19. Fu pubblicato il regolamento del concorso tra gli allevatori degli otto Comuni appartenenti al nostro distretto per una prima importazione di otto torrelli. Degli otto torrelli, sei apparterranno al tipo bovino a taglia ridotta ed alla razza preferibilmente Mollthal e verranno designati nei Comuni di Tarceita, Rodda, Drenchia, Grimacco, Stregna e Savogna; gli altri due dovranno appartenere al ceppo Jurassico, varietà Friulano-Bernese e saranno designati nei Comuni di S. Pietro e S. Leonardo.  
Qualora un prenotatore dei sei Comuni di montagna desiderasse importare un animale di razza differente dalla Mollthal, sarà tenuto a denunciarla al momento della prenotazione. In tal caso l'accettazione sarà subordinata all'immediata deliberazione del Consiglio sociale.  
L'acquisto dei torrelli Mollthal si eseguirà, possibilmente, nei circondari Austriaci di Plezzo o Tolmino; quello dei due Jurassici in località Friulana.  
Ciascun torrello, rispondente ai requisiti richiesti dal regolamento (costituito presso i Sindaci degli otto Comuni del Distretto) sarà sussidiato con la somma di L. 200, per quanto riguarda i primi sei, e di L. 300, per i due di ceppo Jurassico.  
Il Concorso rimane aperto a tutto il 10 novembre e l'importazione sarà effettuata subito dopo.  
Le sottoscrizioni si possono fare presso il titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale dott. Feletto e presso il veterinario Consoziale di S. Pietro dott. Pergola, come anche presso i sindaci degli otto Comuni.

**SACILE**  
**Muore all'estero per infortunio sul lavoro**  
Il console di Saarbrücken (Germania) partecipava ieri a questo sindaco che il concittadino Angelo Poletto detto *Schopp*, d'anni 57 circa, addetto in un lavoro a Beauregard presso Diedenhofen, morì giovedì 9 in seguito a infortunio. Alla disgraziata famiglia, le nostre condoglianze.  
**Per i nostri pompieri** — In seguito a pratiche intercorse fra questo sindaco e quello di Conegliano, domani saranno a Sacile, per impartire le prime lezioni ai nostri pompieri, quell'ingegnere municipale sig. Cricco e un pompiere.  
Anche questo servizio pubblico, sta per divenire un fatto compiuto, e di ciò ne va data lode all'amministrazione comunale.

**LATISANA**  
**Tiro allo storno.** — Qui, domenica, alle 13, tiro allo storno in località Cento Campi Paludi.  
**Arresto.** — Iersera, fu arrestato il notaio Giuseppe Perissinotto per oltraggio e resistenza al capo vigile comunale Valentino Golosetti.  
Si pregano i signori abbonati che mancheranno anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

**COLLOREDO DI MONTALBANO**  
**Esami.** — 19. — Seguirono ieri nelle scuole di Mels gli esami di riparazione per gli alunni della classe terza bocciati nella sessione di Luglio. L'egregio maestro di seconda, Luigi Mansutti, ne preparò e presentò una decina ed ebbe la soddisfazione di sentirne promossi: otto.  
Ecco un bel «bis» dei risultati da egli stesso ottenuti colla scuola serale alla fine Marzo. (Su 19 presentati, 17 prosciolti). Così il numero degli alunni prosciolti, provenienti dalle sue due scuole private, sorpassò in quest'anno scolastico, 1911-1912 il numero di quelli che frequentarono regolarmente tutte le tre classi terze del Comune! Bravo Mansutti e sempre avanti!  
**NIMIS**  
**Nuova Lattieria Sociale.** — Da circa un mese ha iniziato il proprio lavoro a Montepetro una nuova lattieria sociale cooperativa, istituita dopo costante propaganda ed intenso lavoro d'organizzazione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura (Ispettorato per il caseificio).  
La lattieria fu installata in un locale adatto e razionale e provvista di tutte le macchine e degli attrezzi più moderni e perfezionati, sufficienti anche per un lavoro di 6-7 quintali al giorno.  
Va data lode alla Commissione esecutiva, perchè in breve tempo e con vero criterio pratico, seppe impiantare una bella lattieria, conciliando le esigenze della tecnica con quelle della giusta e ben compresa economia.  
La lattieria lavora in media 400 litri di latte al giorno, producendo eccellente burro ed ottimo formaggio; prodotti che, data la bontà eccezionale dei foraggi di quella località, saranno indubbiamente subito apprezzati sulle migliori piazze della Provincia. Durante la buona stagione (primavera-estate) è certo che la lattieria accrescerà notevolmente il proprio lavoro, raggiungendo i 6 qt. di latte al giorno.  
Alla buona riuscita dell'impresa tutti indistintamente gli agricoltori di Montepetro concorsero con entusiasmo e fede, compresi dall'utilità della nuova lattieria, capitanati in ogni cosa dal loro capellano Sacerdote don Bernardino Berra.

**DECISIONI VARIE**  
Udine. Amministrazione provinciale. Impianto stazione carabinieri a Nimis. Autorizza la stipulazione del contratto. Id. Tassa esent. Ricorsi di Fitorio Pietro. Din e Rungria. Ricorsi di Ricordi di Bruni Candido, Da Rin e Vendruscolo. Accoglie in parte. Ricorsi di Lignugnana Umberto, Peer Nicolino. Valle Giov. D'Este Franca. Nigris Giuseppe, Papa Francesco e Varese Natalina: respinge. — Cividale Id. Ricorsi di Strazzolini Feliciano e Banca Popolare. Accoglie in parte. Ricorsi di Strazzolini Alice e Urini Pietro: respinge. — Claut. Esattoria consorziale. Il terna 1913-1922. Espirata parere favorevole. Cordenons. Restanti alla chiesa parrocchiale. Dichiarazione obbligatoria la spesa. — Drenchia. Commissione elettorale comunale. Provvede alla nomina d'ufficio.  
Rivieri.  
Grimacco. Strada di Cosizza: mandato d'ufficio. — Enemonzo. Autorizzazione a stare in giudizio per rilesione usuri. — Tarfata. Tassa famiglia. — Cordenons. Mutuo L. 21300. — Buttrio. Regolamento impiegati. — Castion Rivolto-Budola Capitoli medici. — Carliano. bilancio 1913.

**LA MARCA DEL MAESTRO TOSO**  
La marca del maestro Toso, dal titolo *Crisanosa*, fu dall'egregio autore dedicata al tenente generale Briccola, che ringraziò con una bella lettera. «L'affetto premuroso con cui i conazionali tutti seguono le fasi della nuova impresa italiana, se è sotto ogni rapporto confortevole — dice la lettera — è ricompensa arida e valido sprone a chi combatte per la maggior gloria e per la fortuna d'Italia».

**Festeggiamenti** — Per la fiera di S. Simone, che ricorre il 27 e 28 corr., si daranno qui festeggiamenti di beneficenza, per i quali apposito comitato sta preparando il programma. Presiede il comitato il signor Roberto Lotti; ne sono: vicepresidente il co. Piro di Spillimbergo, segretario Angelo Petri, cassiere Ernesto Bulfoni.

**Pasticceria Giuliani**

**Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06**  
**Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni**

**Servizio d'argento per battesimi, nozze, ecc.**

PORDENONE

Amico che ci lascia - 19. Lunedì a mezzogiorno l'egr. dott. Mario Scolari lascia la nostra città per recarsi a Venezia...

GEMONA

Il malanno del contrabbando - 19. Il brigadiere di questa R. Guardia di Finanza sig. Attomonte...

TOLMEZZO

Caccia fortunata - 19. Una comitiva di cinque cacciatori - i signori avv. Riccardo Spinotti, cav. Vittorio Tavoschi...

TRAVESIO

Per la pace conseguita - 18. Anche qui si è solennizzata la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia...

MANIAGO

In Pretura - Per ingiurie, minacce ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, Fortunata Forlich di anni 48 e Teresa Cristofoli di 23 furono condannate in contumacia...

FAGAGNA

Consiglio comunale - 19. Ieri sera si riunì il Consiglio comunale. Approvò: Aumento di stipendio al cursore comunale...

CIVIDALE

Per il monumento ad Adelaide Ristori - Notizie da Roma all'egregio nostro Segretario Capo cav. Brusini...

Una colonna turca

quasi distrutta dai montegrini. FODGORITZA 19. - Sahvibey che si trovava a Plava, si era messo in marcia su Berane con duemila albanesi per riconquistarla...

Nostri fonogrammi

Particolari sulla presa di Mustafà Pascià. SOFIA 20. Edizioni straordinarie dei giornali recano a proposito dei combattimenti di ieri...

Lotto Estraz. 12 ottobre.

VENEZIA 11 - 41 - 90 - 48 - 9 BARI 39 - 22 - 85 - 3 - 59 FIRENZE 6 - 41 - 37 - 67 - 73 MILANO 1 - 40 - 70 - 87 - 24 NAPOLI 54 - 8 - 23 - 81 - 73 PALERMO 63 - 9 - 16 - 6 - 71 ROMA 5 - 90 - 78 - 31 - 43 TORINO 68 - 20 - 54 - 40 - 43

La quadruplica balcanica finora vince i turchi in ogni scontro.

Occupazioni bulgare verso Adrianopoli.

Occorre l'autografo dei Sovrani. Roma, 19. E' stato domandato: Occorre l'autografo firma dei Sovrani stipulanti al trattato di pace? Il trattato è firmato, dai plenipotenziari investiti del mandato di firmarlo dai rispettivi sovrani...

La nostra sovranità sulla Libia riconosciuta anche dall'Inghilterra

Roma, 19. Sin da lunedì 14, il governo inglese si è dichiarato pronto a riconoscere la sovranità piena ed intera sulla Libia appena concluso il trattato stipulante la evacuazione delle truppe ottomane da quella regione.

plenipotenziari di pace a Milano.

Milano, 19. - Stasera, alle 14.45, col treno di Domodossola sono giunti i plenipotenziari italiani, che hanno concluso la pace di Losanna: Bertolini, Fusinato e Volpi.

Corre voce che anche una stazione ferroviaria vicina a Adrianopoli, sia caduta nelle mani dei bulgari. La seconda parte dell'offensiva bulgara parti dalla divisione presso Gumnitza, la quale opera indipendente dall'esercito serbo-bulgaro.

Per gli espulsi dalla Turchia. Elenco 290. Somma precedente L. 18029.76. Comune di Civitate 200, Conti Luigi di Giuseppe 100, Associazione Agricola Friulana 50...

MILANO, 20. Le notizie dalla Serbia sono incomplete. Si sa questo soltanto, che l'esercito ha invaso la valle della Morava e da quella parte continua ad avanzare.

Mehomia presa dai bulgari alla baionetta. SOFIA, 19. - Le truppe hanno conquistato con una carica alla baionetta Mehomia nella Kazza di Razlog.

40.000 turchi concentrati intorno a Petra. MILANO, 20. Telegrammi da Atene dicono che la guarnigione turca della città di Elassona si è ritirata, uccidendo alle forze turche concentrate a Petra nell'Olimpo...

Una colonna turca quasi distrutta dai montegrini. FODGORITZA 19. - Sahvibey che si trovava a Plava, si era messo in marcia su Berane con duemila albanesi per riconquistarla...

Nostri fonogrammi Particolari sulla presa di Mustafà Pascià. SOFIA 20. Edizioni straordinarie dei giornali recano a proposito dei combattimenti di ieri...

Lotto Estraz. 12 ottobre. VENEZIA 11 - 41 - 90 - 48 - 9 BARI 39 - 22 - 85 - 3 - 59 FIRENZE 6 - 41 - 37 - 67 - 73 MILANO 1 - 40 - 70 - 87 - 24 NAPOLI 54 - 8 - 23 - 81 - 73 PALERMO 63 - 9 - 16 - 6 - 71 ROMA 5 - 90 - 78 - 31 - 43 TORINO 68 - 20 - 54 - 40 - 43

Cronaca Cittadina

Il generale Caneva riparte Il pietoso suicidio di una malata. Si getta sotto il treno.

Di un pietoso fatto si occupa l'odierna cronaca cittadina: del suicidio di una buona, amata signora, la cui tragica morte lascia due giovani esistenze prive della mamma, e un solerte funzionario della moglie amata.

Uomini illustri di passaggio. Ieri sera col diretto delle otto è passato per la nostra stazione S. E. il duca d'Avana, ambasciatore italiano a Vienna.

rappresentanti della « Dante » al congresso nazionale di Catania. Dieciotto soci del Comitato di Udine della « Dante Alighieri » si sono iscritti per recarsi al congresso nazionale di Catania.

Seconda sottosegretoria a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia. VII.0. ELENCO Somma precedente L. 5703.60.

Per gli espulsi dalla Turchia. Elenco 290. Somma precedente L. 18029.76. Comune di Civitate 200, Conti Luigi di Giuseppe 100, Associazione Agricola Friulana 50...

MILANO, 20. Le notizie dalla Serbia sono incomplete. Si sa questo soltanto, che l'esercito ha invaso la valle della Morava e da quella parte continua ad avanzare.

Mehomia presa dai bulgari alla baionetta. SOFIA, 19. - Le truppe hanno conquistato con una carica alla baionetta Mehomia nella Kazza di Razlog.

40.000 turchi concentrati intorno a Petra. MILANO, 20. Telegrammi da Atene dicono che la guarnigione turca della città di Elassona si è ritirata, uccidendo alle forze turche concentrate a Petra nell'Olimpo...

Una colonna turca quasi distrutta dai montegrini. FODGORITZA 19. - Sahvibey che si trovava a Plava, si era messo in marcia su Berane con duemila albanesi per riconquistarla...

Nostri fonogrammi Particolari sulla presa di Mustafà Pascià. SOFIA 20. Edizioni straordinarie dei giornali recano a proposito dei combattimenti di ieri...

Lotto Estraz. 12 ottobre. VENEZIA 11 - 41 - 90 - 48 - 9 BARI 39 - 22 - 85 - 3 - 59 FIRENZE 6 - 41 - 37 - 67 - 73 MILANO 1 - 40 - 70 - 87 - 24 NAPOLI 54 - 8 - 23 - 81 - 73 PALERMO 63 - 9 - 16 - 6 - 71 ROMA 5 - 90 - 78 - 31 - 43 TORINO 68 - 20 - 54 - 40 - 43

Il disperato tentativo di un pazzo

Ieri, dopo mezzogiorno arrivavano Udine due poveri pazzi per essere trasferiti al manicomio di S. Daniele. Usciti sul piazzale della stazione i due infermieri che gli accompagnavano...

Funebri Tonello - Metz. Alle 9 di questa mane seguirono i funerali della compianta sig.a Annalia Tonello-Metz, che riuscirono splendidamente quanto convenivano.

Un povero vecchio in fin di vita. L'altro giorno in compagnia di altri operai il vecchio Andrea Fabris di 73 anni fu Francesco, nativo da Passeriano, abitante in via Bezzecan...

Un angioletto che si soffoca mangiando una panocchia. L'altro giorno la famiglia Blasoni di S. Rocco, fu funestata da una ben grave disgrazia.

Si frattura una gamba. Stamane ricorreva all'ospedale proveniente da Lovaria il contadino Antonio Ceshia fu Giacomo d'anni 64...

Due gravi disgrazie. Il giovanetto Emilio Pascolini di Mario, sedicenne, da Remanzacco cadendo si fratturò il femore sinistro.

Pelleccerie! - La ditta « Chic Parisien » Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni...

Cronaca Teatrale TEATRO MINERVA Fautocel Hrcel. Oggi, due rappresentazioni straordinarie: la prima, diurna, alle 15, con l'operetta in 3 atti La Gaietta, la seconda, alle 20.30, con l'operetta in 3 atti La Vedova Allegra.

ORTOPEDIA Officina meccanica ortopedica (Proprietario Dott. L. SPELLANZON) Udua - Piazza del Duomo 3 - Telefono 293

Tanto per far buon sangue...

Il trattato di pace italo-turca è oggetto, come tutte le cose del mondo, di giudizi e di critiche: e le une e le altre noi leggiamo col medesimo interesse e non tutti i dubbi suscitati da noi dalle prime notizie furono dagli altri dissipati. Ma oggi ci ha fatto sapere, proprio leggendo, in un telegramma da Roma che l'on. Abbiadati col suo consueto acume, faceva ieri a Montecitorio le seguenti osservazioni:

Crisi di lavoro

Da parecchio tempo, le nostre Ferriere - il più importante stabilimento cittadino - subiscono una forte crisi, per fronteggiare la quale dapprima s'impiegarono nuovi capitali e si era venuti nella determinazione di sospendere il lavoro. Sarebbero rimasti disoccupati oltre un milione di operai. Si è allora cercata una soluzione meno dannosa ai lavoratori e cioè di ridurre il numero delle giornate lavorative - tranne per un riparto - a quattro soltanto per settimana; e ciò finché non si siano liberati alquanto i magazzini, e la produzione giace in grande quantità.

Le cause di questa crisi si dicono da ricercarsi nella lotta che le nostre Ferriere muove la coalizione (o trust) delle Ferriere, nella quale la nostra non ha voluto entrare; e che la coalizione esplica lanciando sui mercati la sua merce a pezzi di una concorrenza feroce. Auguriamo che la crisi non abbia lunga durata.

Contemporaneamente, pur troppo, che altre industrie si trovano in crisi. Quella delle seggiole comuni, per esempio. Ricordiamo come, nell'occasione che a Corno di Rosazzo la società operaia inaugurava la propria bandiera, una commissione seggiole fu ricevuta dall'on. Morago per esporgli le condizioni proposte di tale industria: poco remunerative il lavoro e scarso a tal punto che le fabbriche avevano chiuso. Attivavano essi la causa del malessere loro industria specialmente al fatto della concorrenza che subivano dalle altre degli stabilimenti carcerari.

La risposta del Ministero, però, avverte che anche gli appaltatori del loro carcerario subirono la crisi, quale aveva cause ed estensioni di maggior rilievo che i seggiole nostri non accampassero. Anche in questa industria si ebbero aumentamenti di operaie.

La crisi, purtroppo, non è di una o un'altra industria, ma di parecchie contemporaneamente: le tessili, le calzature; e non è solo del Friuli, o dell'Italia, ma quasi generale, perché colpisce anche altri paesi. E va connessa con la crisi del danaro, per il quale si esigono tassi sempre più elevati.

Anche nella settimana ieri chiusa Banche d'Inghilterra e di Francia, e le regolatrici del mercato mondiale del danaro, elevarono il tasso di sconto. Le Banche friulane in genere hanno tutte elevato i loro sconti, e salgono ora dal 6,50 al 7,25 (in provincia).

Fra libri e giornali.

Gli avvenimenti nei Balcani ha determinato l'Istituto Geografico De Agostini editore Novara e Roma a pubblicare una carta della Penisola Balcanica e del Teatro della guerra Turco-Balcanica, a colori, alla scala 1:1.500.000, grande centimetri 64 per 84. Il teatro della guerra, di una guerra che fu di tremenda tragedia, è vastissimo. I nomi della realtà, che vedremo purtroppo tutto intero e giustificato odio di tante razze, direttamente riunite contro il turco, non sono facilmente da intendersi se a trovarsi nelle comuni carte della Balcanica. Ha quindi fatto l'Istituto Geografico De Agostini a stampare questa grande carta ed a metterla in vendita ad un prezzo così popolare. La cartina geografica di questa importante regione ha le seguenti particolarità: ed il pubblico potrà facilmente seguire tutti gli avvenimenti, di cui abbiamo nel giornale, e di quelli che saranno in seguito.

Mirabile accordo!!!

In fatto di gotta ogni giorno salta fuori qualche nuovo rimedio o qualche nuovo metodo di cura. Ma cascano le braccia e ci è proprio da disperare della scienza, quando sentiamo da una parte medici che vantano l'efficacia di un dato rimedio, dall'altra medici che dello stesso rimedio dicono corna.

Così Gudzent e Löwenthal asseriscono avere avuto eccellenti risultati nella gotta sottoponendo i malati alle emanazioni di radio, mentre Lazarus sostiene che ciò che ha giovato nei malati dei due colleghi è stato il riposo e una dieta razionale. Il radio - dice Lazarus - essendo un metallo pesante, non può rimaner nel sangue e vien presto eliminato, per conseguenza non si può ammettere che la sua azione possa durare per anni. Il Falkenstein, poi, è anche più esplicito, e dice che se un'azione hanno le emanazioni di radio, si è quella di far esplodere qualche attacco di gotta - Alla larga!

E' inutile aggiungere che questi distinti medici hanno ancora a mettersi d'accordo. La conclusione? Un malato di buon senso la tira da se. Per quanto sia da condannarsi il misoneismo, in fatto di salute è bene andar piano e lasciare che le cose vengano prima ben chiarite.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 13 al 19 ottobre 1912.

Table with columns for Births (Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti) and Total (Totale 24).

Publicazioni di matrimonio. Pietro Bitoletto operaio con Santa Plazenzotti casalinga, Isidoro Michelini mugnaio con Lucia Burello, Giuseppe Colautti operaio con Maria Di Biasio setaiuola, Antonio Zoratti operaio con Ester Sant casalinga, Francesco Moro b. n. d. a. con Anna Miani casalinga, Luigi Bianchini portatore con Doracica Tomizza tessitrice, Ermolao Moro bracciante con Maria Garbin domestica, Agapito Pasquali operaio con Angela Tosoni operaia, Gino Cucconini fabbro con Erminia Antonutti sartà, Giovanni Soppesa fabbro con Rosa Fazzo casalinga, Giovanni Sialino agricoltore con Elisabetta Sostero contadina.

Matrimoni. Carlo Cremese panettiere con Lucia Magrini setaiuola, Giacomo Falciani elettricista con Gina Marchetti civile, Giuseppe Angeli facchino con Irma Angeli casalinga, Vittorio Bergagna meccanico con Angela Modotti tessitrice, Luigi Casella calzolaio con Maria Bergamin casalinga.

Morti. Anna Basi-Wladislovich fu Giovanni d'anni 81 casalinga, Matilde Heimann fu Aronne d'anni 70 civile, Maddalena Bellina-Olivo fu Biagio d'anni 66 casalinga, Caterina Buliani Comini di Giovanni d'anni 35 casalinga, Giuseppe Larocca fu Giuseppe d'anni 64 negoziante, Nuzia Meda di Giovanni d'anni 11, Lucio Venturolo Pitta di Leonardo di Giovanni d'anni 14, Botta-Turcutti fu Valentino d'anni 63 villica, Gioseffa Bertoni-Tarondo fu Domenico di anni 80 casalinga, Fioravante Novanta fu Domenico di anni 65 suonatore-girovago, Giovanni Opradolec fu Giovanni di anni 65 merciaio ambulante, Ernest Locatelli fu Giuseppe di anni 3, Marina Del Monago fu Dionisia di anni 39 casalinga, Gino di Monte di Natale di anni 18 bracciante, Luigi Bergamasco di Francesco d'anni 2, Giuseppe Stefanutti fu Giovanni di anni 69 fornaio, Angela Tonin fu Francesco di anni 84 casalinga, Margherita Del Mistro fu Angelo di anni 53 casalinga, Pietro Bozzetto fu Gio. Battà d'anni 57 cantoniere, Amalia Metz-Tonello fu Angelo di anni 56 civile, Secondo Biasoni di Raffaele d'anni 2, Maria Zampa-Coiz fu Pietro d'anni 79 casalinga, Ines Greggio di Secondo di mesi 2, Santa Casarsa Zorzi fu Giovanni di anni 68 casalinga.

Totale 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario.

Echi di un processo in Pretura.

Egregio Signor Direttore, Mi permetto di correggere alcune inesattezze comparse nel numero di oggi del suo autorevole quotidiano, per le quali sarei dipinto come un mascelzone della peggiore specie.

Il fatto è che il sig. Colle Augusto si presentò in casa mia per avere la mediazione di un affare offertomi da sua moglie, e « non concluso ». Non avrei rifiutato un piccolo compenso se chiesto con modi urbani; invece lui dovette rifiutarmi a causa dell'arroganza dei coniugi. Offeso, « minacciato di processo », piuttosto che farsi bastonare, mi son difeso con una certa energia. Ciò mi ha fruttato la condanna a 10 lire di multa per « eccesso di difesa ». Tanto risulta dall'incarico processuale. Occupando una carica pubblica, sono costretto a questa rettilica per tutela del mio decoro e dell' mia dignità, che non ritengo compromessa da una condanna così motivata. Voglia credermi suo devoto.

Mario Vaini.

Pretura del I. Mandamento.

Le guerriglie di Via Villata. - I. Pittacolo Francesco fu Giuseppe di anni 61 facchino, 2. Furlano Mari fu G. Battà di anni 48, sua moglie e Angelina loro figlia di anni 20, di Via Villa ta N. 87 sono imputati: il l. o di minaccia per avere nel 5 luglio m. n. acciò la signora Giuseppe con le parole, siamo in due e ti facciamo all'insolata; tutti tre in ingiuria contro il laudicista stesso o contro sua moglie Alessia Regina.

Alla loro volta, i due coniugi furono controquerelati dal Pittacolo per minacce e ingiurie. Lasciamo immaginare ai lettori qual pandemonio fu fatto durante l'interrogatorio dei cinque o l'assunzione di parecchi fra i numerosi testimoni.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Alceo Baldissera e le difese dell'avv. Mossa per il Pittacolo e Gino Zagato per i Laudicani, il giudice condannò la Laudiciana al l. Pittacolo Francesco e figlia Angelina a L. 40 - ciascuno; assolse l' Alessia e la Furlano, condannando i tre primi in solido nello stesso modo e nella stessa di sentenza.

Il Pittacolo hanno interposto appello.

Bene sapersi, che all' Albergo Centrale in Via della Posta, si trovano tre biardi nuovi, di cui uno per Carambole, a disposizione dei signori clienti, appassionati del nobile gioco.

BERRETTI modelli nuovissimi per Bambini Cappelleria Chiussù Udine via Paolo Canciani

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 5 di oggi, dopo brevissima malattia spirava il

Cav. Tarcisio Mansutti

Intendente di Finanza

La vedova Maria Zoccoletti, i figli Antonietta mar. De Luca, Guido, Irma, Dante, Maria, Mario, Ida, Giorgio, e Clara e i congiunti tutti ne danno desolatisimi il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 21 alle ore 14 partendo dalla casa in via Gerolamo N. 16. La presente serve di partecipazione personale.

Nessuno dispera ad Udine

Un abitante di Udine e precisamente la signora Rosa Di Giusto Da pra, Via Giovanni Micesio, 1, Udine, ci conferma oggi lealmente la seguente dichiarazione rilasciataci di diverso tempo addietro. Una prova così indiscutibile ridara la speranza a tutti i nostri concittadini che soffrono d'un' affezione ai reni od alle vie urinarie.

« Sono già trascorsi più di sei mesi dacché sono guarita e non ho più provato dolori ai reni, né altri disturbi grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine). Ho sofferto da 10 anni e più di forti dolori alla schiena e malgrado i numerosi rimedi presi e le molte cure fatte mai potei liberarmene. Qualsiasi movimento un po' vivo mi causava delle torture e persino a letto dovevo essere aiutata e sorretta se volevo mettermi a sedere o voltarmi. (Firmato) Rosa Di Giusto ».

Due anni e mezzo più tardi la Signora Di Giusto ci scrive: « Che io sia guarita lo prova il fatto che lavoro e faccio qualunque movimento o sforzo senza risentirmene. Prima della cura tutto ciò m'era impossibile. Non so dirvi quanto io sia contenta di essermi alla fine liberata da queste terribili oppressioni che avevo al dorso ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Publicazione di matrimonio

Si rende pubblicamente noto che: I. Angelo De Cecco, Impresario, dimorante il Coblenza Hohenstaufenstr. 13, figlio di Giovanni Battista De Cecco dimorante in Fanna e della di lui defunta moglie Teresa nata De Cecco, dimorante in vita in Fanna;

II. Sofia Maria Fabrizio, senza professione, cittadina italiana dimorante in Maniago in Italia, figlia dei coniugi Giuseppe Fabrizio, scultore e Maria Grazia nata Valente, ambedue dimoranti in Maniago, intendono contrarre fra loro matrimonio.

Coblenza, 5 ottobre 1912. L'Ufficiale di stato civile firmato s. Mallmann.

Sciatica Reumatica

Casa di Cura. Dott. G. Faioni e R. Ferrario Via della Prefettura 19 - Udine RINGRAZIAMENTO Egregi Signori dottori.

Con mia grande soddisfazione debbo loro far conoscere che dal giorno in cui uscii dalla loro Casa di Salute, non ebbi più il più piccolo disturbo, nemmeno nei tempi freddi ed umidi e dichiaro loro di essere completamente guarito mediante la loro cura. Li assicuro anche che sarò loro sempre riconoscente per la squisita gentilezza usatami durante la mia degenza nella loro Casa. Con tutto il rispetto mi preesso di loro obbligo. Giovanni Braidotti Civile, Ottobre 1912.

Chincaglieri! Merciai! Tessitori!

Nel recapito della Premiata Tintoria Luigi Moschioni (in fondo Mercatovecchio, casa Minisini, Udine) trovate un grande deposito con esclusiva Vendita dei filati greggi e colorati del Cottonificio, Udinese, a prezzi di fabbrica.

Casa di Cura

Per Artriti e Sciatiche Reumatiche e malattie distrofiche. Sharre S. Antonino - TREVISO (Telefono 4-51) RINGRAZIAMENTO. Sento il dovere di pubblicamente ringraziare il dott. Ugo Lippi che con la sua cura speciale mi ha completamente guarito da un reumatismo acuto che mi travagliava da qualche mese. TREVISO. Bastista Vittorio di Plera

OLIO SASSO Olio Sasso Medicinale Emulsione Sasso Olio Sasso Jodate Oli Sasso di pura Oliva Superlativo Handide P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Convitto Collegio Maschile di Toppo Wassermann

In Udine quest'anno ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giochi. Fondata nel 1900 col lascito di 1.000.000 del benemerito Co. Francesco di Toppo, si propone (art. 3 dello statuto) « di svolgere armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formarne cittadini degni della libertà e della patria ».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze. Visitare il Collegio. Chiedere programmi alla Direzione.

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosioni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie - Assistenza medica negli studi - Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Chiedere programmi alla Direzione. Tenente Col. cav. L. Zacchi prof. Dott. G. Brotto

Pianoforte

verticale e Mobilo vendesi in via Aquileia 18. - Affittasi studio e casa d'abitazione. Giovane provetto contabile presso importante azienda della città disponendo ore libere assume e rebbe tenute piccole amministrazioni imitate pretese. Corrispondenza sub. 6574 presso A. Manzoni e C. Udine.

Vendesi

in importante capoluogo della provincia, una Fabbrica di Acque Gazose, fornita di tutti gli accessori - Poco rilievo - Vasta, affezionata clientela - Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Sabotig, osteria al Vapore (S. Cristoforo) Udine.

Importante ditta. Cerca rivo

Contabile, con ottime referenze. Offerte presso A. Manzoni e C.

Vetturetta

4 cilindri, almeno tre posti, cercasi. Offerte sig. Sabotig, Caffè Roma-Udine.

Premiata Sartoria ALLA CITTA' DI PARIGI

MARTINI & VISENTIN UDINE - Piazza V. E. Casa Elero - UDINE Ricco assortimento stoffe estere e nazionali delle migliori case Impermeabili inglesi garantiti Confezione Accuratissima Eleganza Convenienza

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevetata) Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1900 R. Stazione Speriment. Agraria di Udine I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmo, né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO Via Daniele Manin. Primo Sanatorio Italiano per la cura della tubercolosi polmonare. Vedi avviso in quarta pagina.

AVVISO

La ditta sottoscritta avverta sui spotli clienti, che si è provvista di un grandioso e ricco assortimento di

Ombrelle

ultima novità inverno 1912 - 1913. Ha pure deposito di valigie, bauli, borsette novità per signora, portafogli, portamonete, articoli per fumatori e buste per scolari a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni. Fratelli Fornara Via Daniele Manin 1, Udine.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.... FELICE BISLERI & C, Milano

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

Deposito Lastre di Vetro d'ogni qualità VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA

Tuberia di Grès

con accessori di qualsiasi specie Water - Closet inglesi completi PIASCRELLE SMALTATE da Rivestimento Bianco o Decorate

CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI ASTE DORATE - CORNICI Mastice per vetri - Diamanti da taglio

AUTO GARAGE

F. LESKOVIC E C. UDINE - Viale Stazione 1 - UDINE Telefono 1-33. SI ASSUME QUALSIASI RIPARAZIONE RIFORMAMENTO Benzina - Lubrificanti - Pneumatici - Accessori

Stagione Autunno-Inverno

visitare i grandiosi e splendidi Magazzini ERNESTO LIESCH

successore C. e N. F.lli ANGELI UDINE Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza

INDUSTRIA MOBILI

PREMIATA DITTA Sello Giovanni & C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-73

Grande deposito Mobili d'arte di lusso e comuni completi con tappezzeria Si assumono ordinazioni di mobili per negozi farmacie alberghi ecc.

Grande deposito di legnami esotici e Implaccature Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno Prezzi modicissimi.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Folliniane. Foto, strono, coca, ferro, ecc. La dose scatoletta L. 13.50 franco posta. Segretaria spedizione. Omicidio gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melal Enrico farmacista, Bologna.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e cauchi - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti Corone, lavori a Ponte.

Ricorre dalle 9-12 alle 14-18 Udine - Via della Posta N. 36 I.o

Telef. no 252

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico ricostituente digestivo.

**Inserzioni a pagamento:**

*Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MANZONI & C.*  
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 33 - Bari, Via Andrea  
 da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza  
 S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa  
 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di  
 Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Parthenon - LONDRA - BERLINO.

**Prezzo delle Inserzioni**  
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata  
 corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50  
 III pagina L. 1,50.  
 Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Le più efficaci INIEZIONI IPODERMICHE (per la cura di  
 adeniti scrofolose o tubercolari - osticelli, atfide terziaria  
 fibrosi, arteriosclerosi, nuemia e gozzo) sono quelle di

**Salsomaggiore**  
 (Acqua Naturale Magnaghi).

Esse riuniscono i vantaggi delle iniezioni di mare (l'acqua  
 di Salsomaggiore come acqua marina sei volte concentrata)  
 e di quelle jodojodate (avendo però lo jodio allo stato na-  
 turale). Prodigiousa soprattutto per il Infatismo dei bambini.  
 Rivolgersi alla Società D. Magnaghi & C. - Via S. Paolo  
 16 Milano.

Acqua minerale naturale  
**Munyadi János Szaklehner.**  
 „L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.  
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.  
 Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:  
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua  
 „Munyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Szaklehner.**“

**L'acqua - Chinina Manzoni**  
 ammorbidisce i capelli  
 e per effetto della sua speciale composizione,  
 conferisce loro morbidezza e colore brillante.  
 Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico  
 per toeletta della testa senza prentare ga  
 inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali pre-  
 parti.

Bottiglia da litro L. 3 - Maxxo litro L. 4,25  
 - Flacone L. 1,50. Franco per posta L. 1 in più  
 in tutto il regno.

presso  
**A. Manzoni e C.**  
 Milano, S. Paolo II - Roma Viadi Pietro

**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
 per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortemo - Alta Valtellina  
 Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)



Unico Sanat or agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionali  
 raccomandato dai oggiori Clinici.  
 Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

**Premiato Stabilimento Agrario**  
**Cav. MARCO TRENTIN**  
 S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del  
**GELSO TRENTIN**

innestate sulla radice. — Gelsi foggiate per alto fusto, per ceppaie e per siepi. —  
 Gelsetti per vivai. — Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uva di vino e  
 da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane  
 innestate piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. — Pioppi  
 del Canada. — Rosai ecc. Immunità flosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

**Contro la**  
**CARIE DENTARIA**

Acqua Fenice Saliellica Cattaneo  
 gengivario antisettico, disinfettante, previene  
 ed impedisce il progresso del tartaro e della  
 carie dentaria, purifica l'alto cattivo, man-  
 tiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ot-  
 tima quale gargarismo.

Boccetta L. 1,25 franco di porto L. 1,55  
 Vendita presso la Farmacia già Maldifassi  
 (Palazzo della Borsa Via Cordusio)  
**MILANO**

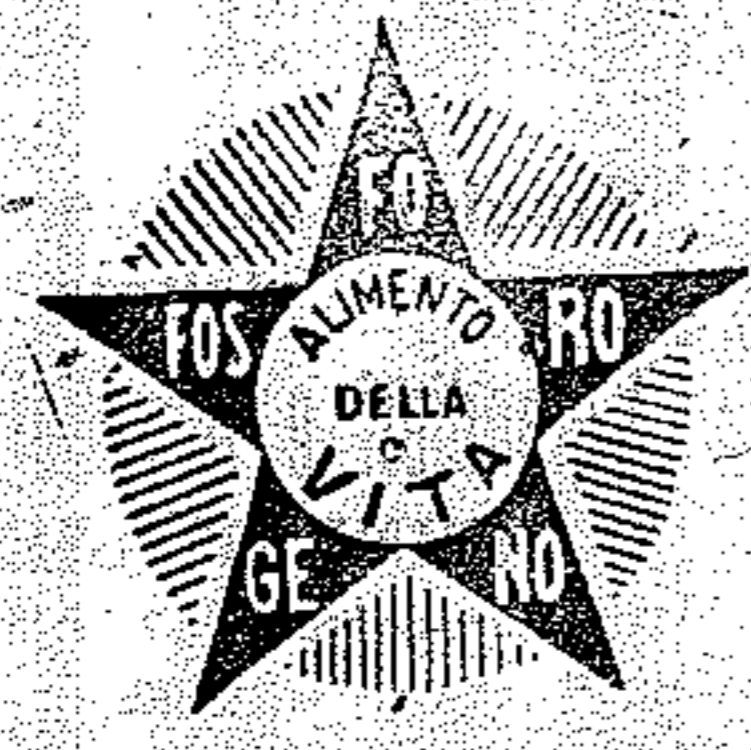
**J. MEDVED Specialità Pelliccierie**  
**GORIZIA - Corso G. Verdi**

**FOSFOROGENO**  
**(FOSFORO - GENOVA)**

La vittoria del Fosforogeno che gli ha  
 valso l'impero nel campo della terapia  
 ricostituente è tutta nella sua formula  
 che è la formula recondita e miste-  
 riosa della vita.

Per riparare alla perdita quotidiana di  
 fosforo a spese del quale si estrinseca  
 il pensiero umano, i lavoratori del  
 cervello trovano nel Fosforogeno esu-  
 beranza di risorse.

**IL VINCITORE**  
 di ogni forma di debolezza



**LA MARCA REALE**  
 che distingue il  
**PRODOTTO SCIENTIFICO MODERNO**  
 che risponde ai bisogni odierni.  
**1912**

Facilitazioni postali dall'origine  
 franco nel regno con tutte le garanzie  
 Flacone Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00  
 Tipo speciale senza zucchero per diabetici L. 8.00  
 Due per bambini L. 4.50 - Dodici fiale INIEZIONE L. 3.00

Scrivere con Cartolina-Vaglia  
**Cav. Fissore-GENOVA** (Alta Italia)  
 Deposito in Udine: Angelo Fabris & C.



**Il Re dei Ricostituenti**

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore,  
 di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino! agli  
 stanchi di mente di vista; agli scarsi di volontà,  
 di pensiero di memoria, di forza, di energia, di  
 resistenza, di virilità, di operosità, di vita; ai  
 convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza favorisce e guida la formazione  
 e lo sviluppo; nella donna regola e protegge la  
 vita sessuale aiuta la maternità (gestazione al-  
 lattamento) ritarda l'avanzamento la vecchiaia.

Nei bambini sprona, regola, lo sviluppo fisico  
 e l'intellettuale.

**Rialza tutte le funzioni della vita**

Preparazione brevettata dal Governo del Re  
 Sanzionata dalle Cliniche universitarie  
 Labor. Farmac. di Aducia Regie Patenti/  
 Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

**Cav. CARLO FISSORE - Genova**

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 Cura intensiva L. 15.00  
 Speciale per bambini L. 2.00 - Astuccio Perle L. 2.25  
 12 Fiale per iniezione L. 3.00

In tutte le farmacie del Regno